

MINISTERO DELL'INTERNO

- Formazione e utilizzo della massa spendibile per Centro di Responsabilità -
(milioni di lire)

1995

Centro di Responsabilità	(12) Residui iniziali "F+C" al 1/1	(13) Stanziamenti definitivi	(14) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) Residui propri da competenza "C"	(18) Residui totali da competenza	(19) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al	(20) Pagamenti totali	(21) Economie e maggiore spese totali	(22) Residui totali "F+C" al 31/12	(23) Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile	(24) Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile	(25) Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni
Gabinetto	609	18.253	18.862	18.634	14.045	882	913	575	14.620	3.238	1.005	99%	78%	78%
Direzione Generale del Personale e Servizi Generali	121.207	686.089	807.296	745.723	525.186	53.765	63.958	69.739	594.925	122.756	89.616	92%	74%	80%
Direzione Generale dell'Amministrazione Civile	6.761.269	36.955.244	43.716.513	40.592.279	34.487.800	466.779	519.311	231.229	34.719.029	7.682.771	1.314.713	93%	79%	86%
Direzione Generale della Protezione Civile	333.876	1.884.345	2.218.221	1.969.895	1.429.749	251.153	332.772	247.194	1.676.944	115.735	425.542	89%	76%	85%
Direzione Generale dei Servizi Civili	11.953.046	16.204.394	28.157.440	17.398.835	6.572.183	9.584.069	9.584.368	8.719.958	15.292.141	1.039.208	11.826.091	62%	54%	88%
Direzione Generale degli Affari del Culto	142	6.639	6.781	6.690	5.292	174	186	187	5.479	1.106	196	99%	81%	82%
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	1.177.391	9.502.157	10.679.548	9.738.901	8.339.655	533.535	825.440	525.516	8.865.170	364.253	1.450.124	91%	83%	91%
SISDE	18.417	94.700	113.117	113.117	84.000	10.700	10.700	7.913	91.913	0	21.204	100%	81%	81%
TOTALE	20.365.957	65.351.821	85.717.778	70.584.075	51.457.910	10.901.057	11.337.647	9.802.311	61.268.220	9.329.067	15.128.490			

PAGINA BIANCA

Capitolo VI

MINISTERO DELLA DIFESA

Sommario: — 1. **Analisi Finanziaria.**

2. **Analisi per funzioni-obiettivo.**

3. **Attività istituzionale.**

4. **Struttura attuale.**

5. **Evoluzione della struttura nel quadro del “Modello di Difesa”.**

6. **Stato di attuazione del d.lgs. 29/93.**

7. **Attività contrattuale:** 7.1 *Cooperazione Internazionale*; 7.2 *Contratti aperti*; 7.3 *Leasing*; 7.4 *Servizi in Economia*; 7.5 *Rapporti Industria-Difesa*; 7.6 *Alienazioni di materiali non più impiegabili*.

8. **L'Arma dei Carabinieri:** 8.1 *Aspetti generali*; 8.2 *Organizzazione decisionale e rapporto*

Segretario Generale - Capo di Stato Maggiore Difesa Capi di Stato Maggiore di Forza Armata; 8.3 *Attività contrattuale nell'Arma dei Carabinieri*; 8.4 *Tempi di smaltimento dei residui*.

9. **Gestione della spesa decentrata.**

10. **Stato dell'informatizzazione.**

11. **Attività di Protezione Sociale nei confronti dei dipendenti.**

12. **Pronunce della Sezione del controllo.**

13. **Valutazioni conclusive.**

Esercizio 1995 - risultati della gestione per funzioni - obiettivo

(in milioni)

Funzioni - obiettivo	Stanziamenti definitivi	Impegni (*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1-Indirizzo politico-amministrativo	192.299	191.625	191.625	165.412	26.213	674
2-Difesa nazionale	14.199.613	14.152.317	14.148.761	11.571.613	2.580.704	47.296
3-Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti	4.613.740	4.613.738	4.028.847	1.805.839	2.807.900	1
4-Addestramento e insegnamento	87.273	86.762	86.762	82.615	4.147	511
5-Giustizia militare	11.963	11.957	11.957	11.836	121	6
6-Sanità	124.730	121.922	121.922	120.769	1.153	2.809
7-Servizi sociali	58.170	53.324	53.324	49.162	4.162	4.846
8-Sicurezza interna P.M. (Arma CC.)	6.230.539	6.223.162	6.194.208	5.650.351	572.810	7.377
9-Servizi generali	2.869.441	2.819.032	2.736.748	2.510.117	308.915	50.409
TOTALE	28.387.768	28.273.839	27.574.154	21.967.714	6.306.125	113.929

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio

N.B. I dati si riferiscono alla competenza e possono risultare arrotondati per esigenze di elaborazione

1. Analisi Finanziaria.

L'analisi finanziaria di un'Amministrazione estremamente complessa come quella della Difesa trova riferimento ed integrazione nella tradizionale nota aggiuntiva al bilancio di previsione che rappresenta il vero momento in cui vanno a chiarirsi le linee di intervento, sulla scorta degli adempimenti previsti dal d.lgs 29/93.

Va, inoltre, considerato che l'Amministrazione della Difesa ha da tempo realizzato, per l'esercizio finanziario corrente, un "*bilancio*" improntato ad un'analisi funzionale, al quale la Corte ha fatto riferimento nelle proprie elaborazioni, fondate su criteri di cui si farà cenno nel capitolo successivo.

In relazione ai pagamenti effettuati, la spesa è sostanzialmente concentrata nei due grandi aggregati concernenti la spesa relativa al personale in attività di servizio (cat. II), quantificata in 14.022 miliardi, che costituisce il 52,30% di quella complessiva (26.811 miliardi), e l'acquisto di beni e servizi (cat. IV), che raggiunge 9.654 miliardi e corrisponde al 36%, confermando l'estrema importanza del settore per il Sistema Difesa.

Di particolare rilevanza è dunque l'esame di tale ultima categoria, nella quale il rapporto fra impegni totali e massa impegnabile raggiunge il 94,18%, determinando, peraltro, un ulteriore incremento della massa residui.

Al 1° gennaio 1995, essi ammontavano a 8.783 miliardi, ed al 31 dicembre hanno raggiunto 9.312 miliardi, con un rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile del 49,30%.

L'ammontare complessivo dei residui passivi è determinato sia da residui provenienti da precedenti esercizi, il cui smaltimento è del 51,66% (pagamenti per 4.538 miliardi su originari 8.783 miliardi), sia da residui formati nell'esercizio 95 (5.610 miliardi, comprensivi di 582 miliardi di residui di stanziamento al 31 dicembre).

Accanto alla massa residui, vanno considerate le economie che, attestandosi a 617 miliardi, mostrano un notevole incremento rispetto all'esercizio 1994.

L'analisi dell'andamento dei residui passivi, che riguardano soprattutto il settore dell'acquisizione di armi, materiale bellico e infrastrutture militari, indica un incremento degli stessi, rispetto all'esercizio precedente, del 6%, con una inversione della tendenza alla diminuzione, mostrata negli anni scorsi:

Esercizio	Residui al 31 dicembre in miliardi	Percentuale di scostamento sull'esercizio precedente
1990	11.092	+9,3
1991	11.277	+1,7
1992	10.040	-11,0
1993	9.075	-9,6
1994	8.783	-3,2
1995	9.312	+6,0

Le ragioni di tale situazione possono riferirsi, in particolare, a due fattori concorrenti: la particolare complessità e la notevole durata (in termini di tempo) dei programmi tendenti, in ambito internazionale, all'acquisizione di sistemi d'arma (essi infatti si espletano in non meno di dieci anni) e la programmazione finanziaria che, a sua volta, risente, sotto il profilo degli impegni di spesa, del condizionamento, recato, appunto dalla durata dei programmi operativi.

Va, dunque, tenuto presente che, in considerazione di impegni di spesa pluriennali, buona parte dei residui passivi che vanno a formarsi, non possono essere, correttamente, attribuiti a mera incapacità di spesa, da parte dell'Amministrazione, e non costituiscono solamente l'"eredità" degli esercizi precedenti, poichè verranno, ulteriormente, traslati sugli esercizi futuri fino alla completa definizione del *programma*, sotto il profilo dei pagamenti ad esso riferiti.

Ne costituisce elemento sintomatico la circostanza che l'Amministrazione della Difesa pone a sé stessa, un limite interno in ordine ai residui pregressi collegati, appunto a programmi (e, dunque, impegni di spesa, pluriennali), al fine di avere comunque un margine per i residui "propri" derivanti dall'impossibilità di procedere ad erogazioni in corso d'esercizio a fronte di obbligazioni giuridiche definite, e, dunque, di impegni contabili presi.

Tale constatazione (il limite è del 70% circa della massa spendibile) fornisce la chiave d'interpretazione della rilevante massa residui, quale è dato constatare, a maggior ragione, se viene letta nel quadro delle opzioni esperite dall'Amministrazione al fine di soddisfare le proprie esigenze operative, in particolare la "cooperazione internazionale" di cui si parlerà in seguito.

2. Analisi per funzioni-obiettivo

L'analisi per funzioni-obiettivo costituisce, com'è noto, un esercizio sperimentale che la Corte dei conti sta realizzando sul Rendiconto Generale dello Stato e la reimputazione delle poste di bilancio alle funzioni, di primo, secondo e terzo livello permette la reale attribuzione di spesa alle funzioni espletate dall'Amministrazione e, quindi, in ultima analisi, all'attività che, in concreto, viene posta in essere dalla stessa e che ne costituisce la ragione d'essere.

In tale contesto, e nel rinviare alle tabelle allegate, si tenta un'analisi che sia in grado di connotare in concreto le attività amministrative.

Prima ancora dell'analisi funzionale è il caso di accennare all'andamento sia della massa impegnabile, sia di quella spendibile, per centri di responsabilità.

Dall'analisi per centri di responsabilità emerge come per le Direzioni Generali "tecniche" (quelle per gli armamenti delle tre Forze Armate) ad un rapporto fra impegni e massa impegnabile elevato (dall'89 al 95%), corrisponda, un rapporto fra pagamenti e massa spendibile contenuto (37% per la Direzione Generale per gli armamenti terrestri, 43% per quella degli armamenti aerei e 47% per quella degli armamenti navali).

A tale relativa incidenza, corrisponde la formazione dei residui, come, del resto, era stato possibile riscontrare anche in precedenza.

L'analisi per centri di responsabilità rivela tuttavia i suoi limiti, in quanto non permette di associare correttamente i costi delle funzioni svolte.

E' necessario quindi, innanzitutto, indicare le funzioni-obiettivo che sono state individuate nell'Amministrazione della Difesa:

- *Indirizzo politico-amministrativo*
- *Difesa Nazionale*
- *Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti*
- *Addestramento e insegnamento*
- *Giustizia Militare*
- *Sanità*
- *Servizi sociali*
- *Sicurezza interna (Arma dei Carabinieri)*
- *Servizi generali*

Ad ognuna di tali funzioni corrispondono poi funzioni di secondo livello (che si potranno evincere dalle tabelle allegate), le quali permettono di scendere ad una disaggregazione dei dati di bilancio disponibili.

Limitando, in un primo momento, l'indagine alle macro-funzioni, vengono immediatamente in evidenza due aspetti: la scarsissima incidenza della funzione di indirizzo politico-amministrativo, la quale, peraltro è pressochè totalmente collegata a spese di personale, e la preponderante presenza della funzione di Difesa Nazionale e di quella di Ammodernamento e rinnovamento degli armamenti, alle quali fa da contrappunto la funzione di Sicurezza interna (l'Arma dei Carabinieri).

Trattasi evidentemente di grandi aggregazioni funzionali, le quali, contrariamente a quanto avviene nella logica tradizionale, attraggono la spesa del personale e delle strutture che fa capo all'esercizio di quella determinata funzione. Tali spese vengono dunque ripartite fra le diverse funzioni-obiettivo.

Gli impegni della funzione di difesa arrivano a 14.164 miliardi, cui fa da riscontro, in termini di pagamenti, una massa residui rilevante: 3.743 miliardi, in gran parte (2.342 miliardi) consistente in residui di stanziamento provenienti da esercizi precedenti.

La funzione di armamento presenta 4.515 miliardi di impegni che concorrono, in buona parte, alla produzione di residui nell'esercizio 95, i quali, sommati a quelli provenienti dagli esercizi precedenti, si attestano a complessivi 5.135 miliardi, con un rapporto fra pagamenti e massa spendibile del 40%.

Diverso è il discorso per la funzione di sicurezza interna, laddove agli impegni totali ammontanti a 6.255 miliardi, corrispondenti al 99% della massa impegnabile, fa riscontro un elevato rapporto fra pagamenti e massa spendibile (88%) per un importo di 6.056 miliardi, mentre i residui risultano essere di 821 miliardi con un incremento rispetto a quelli iniziali (661 miliardi).

Una prima valutazione attiene all'ulteriore conferma che i maggiori problemi di spesa attengono alla funzione di armamento e questi da un lato appaiono ancor più rilevanti dall'isolamento di questa funzione dal sistema Difesa, nella sua generalità, (ne è prova la circostanza che la funzione di difesa nazionale, a fronte di

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

una massa spendibile - 17.884 miliardi - di gran lunga superiore a quella della funzione Armamenti - 9.134 miliardi -, abbia prodotto un livello inferiore di residui) mentre, dall'altro, i medesimi problemi vengano semplicemente scalfiti, dall'attribuzione delle spese di personale e strutturali connesse alla funzione (spese che agiscono in positivo per il loro andamento tendenziale).

Le funzioni di secondo livello, sia per la funzione Difesa, sia per quella Armamenti, corrispondono alla ripartizione tipica delle Forze Armate (terrestre, marittima e aerea), cui si aggiunge la funzione *Interforze*.

In relazione, dunque, a tale contesto, va detto che per quanto attiene alla distinzione fra spese di *funzionamento, di intervento e di investimento*, la relativa analisi risulta condizionata dalle particolari caratteristiche delle spese per la difesa, le quali, per convenzione internazionale, in particolare per ciò che concerne gli armamenti, vengono considerate *di parte corrente*, in quanto "improduttive".

Sussiste al riguardo un correttivo in ordine alla possibilità di conservare i residui passivi oltre il biennio (ai sensi dell'art. 36 2° co. r.d. 18.11.1923, n. 2440), in virtù di apposita norma contenuta nella legge annuale di bilancio.

Sotto il profilo funzionale è dunque necessario considerare che per quel che concerne l'attribuzione delle spese afferenti, appunto agli armamenti (voce questa che non attiene solamente alle acquisizioni, ma anche agli ammodernamenti ed alla manutenzione), alla tripartizione *funzionamento, intervento ed investimento*, il dato realmente significativo proviene dalla attribuzione delle spese di funzionamento, le quali, in termini di stanziamenti definitivi, si configurano come segue:

componente terrestre	1.165 miliardi	29,234%
componente marittima	1.201 miliardi	30,138%
componente aerea	1.616 miliardi	40,552%
componente interforze	2,1 miliardi	0,053%
totale funzione armamento	3.985 miliardi	100%

che corrispondono all'attribuzione funzionale per categorie economiche, nella quale tali risultanze vengono riferite alla Cat. IV (acquisto di beni e servizi).

Le spese per armamento, infatti, rientrano in quelle di funzionamento pur rappresentando (si immagini un complesso programma di produzione di un nuovo sistema d'arma) veri e propri investimenti con impegni pluriennali.

Si prospetta dunque l'esigenza, per il futuro, di realizzare, nell'esercizio di analisi per funzioni-obiettivo, elaborazioni ulteriori in grado di aggregare in termini effettivi, e, dunque, al di là della circostanza che sussista una collocazione nell'ambito delle spese di parte corrente, tutte le spese d'investimento.

Ben diverso è il discorso per la funzione di Difesa, anch'essa, come si è detto, disaggregata, nel secondo livello, in corrispondenza con la ripartizione per forza armata.

In tal caso, infatti, sussiste la piena identificazione funzionale per le spese di funzionamento delle quali costituisce parte rilevante quella di personale:

	spese di funzionamento (in miliardi)	di cui di personale
difesa per terra	5.723	4.022
difesa marittima	2.670	1.948
difesa aerea	4.505	2.745
difesa interforze	1.296	768
totale funzione obiettivo	14.195	9.483

Altra funzione di rilievo (la terza in ordine d'importanza) è quella di *Sicurezza interna* esercitata dall'Arma dei Carabinieri. Anche in questo caso, risultano prevalenti le spese di funzionamento, così come, nell'ambito di queste, la spesa di personale.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'ulteriore disaggregazione nel secondo livello, permette di evidenziare come la funzione di ammodernamento incida nell'ambito del funzionamento piuttosto che in quello della spesa d'investimento.

Ciò accade per le ragioni precedentemente indicate, ed, alla stessa stregua, si distribuisce la funzione di sicurezza interna, anche per la parte che attiene alla spesa di personale.

	spese di funzionamento (in miliardi)	di cui di personale
Servizi generali	228	
Sicurezza interna	5.245	4.701
Addestramento ed insegnamento	31	16
Ammodernamento	110	
Servizi sociali	4,7	
Totale funzione obiettivo	5.619	4.717

Le attribuzioni per categorie economiche appaiono dunque le più affidabili, in quanto consentono, attraverso l'individuazione delle spese per l'acquisto di beni e servizi (Cat. IV) e di quelle per il personale in servizio (Cat. II), di scorporare dalle spese di funzionamento quelle che, per l'Amministrazione della Difesa, costituiscono, in realtà, spese di investimento.

Per tale ragione, a tale tipo di analisi si fa riferimento sia per i pagamenti, sia per i residui, che, in termini complessivi, sono stati elaborati per funzioni-obiettivo.

Il quadro che si presenta, per le due categorie nelle quali si rinviene, come si è visto, la gran parte della spesa dell'Amministrazione (II e IV), focalizzando l'esame sulle tre grandi funzioni-obiettivo (Difesa, Armamenti e Sicurezza interna), è il seguente:

(in miliardi)	Categoria II	Categoria IV
Difesa Nazionale		
Difesa per terra	4.019	1.650
Difesa marittima	1.946	663
Difesa aerea	2.746	1.599
Difesa interforze	762	513
Totale Funzione Difesa	9.473	4.426
Armamenti		
Componente terrestre		808
Componente marittima		952
Componente aerea		1.311
Componente interforze		0,133
Totale Funzione Armamenti		3.071
Sicurezza interna Arma dei Carabinieri		
Servizi generali		159
Sicurezza interna	4.510	555
Addestramento ed insegnamento	16	15
Ammodernamento		146
Servizi Sociali		
Totale Funzione Sicurezza interna	4.526	875

Va segnalato, ai fini di un'utile integrazione del quadro relativo ai pagamenti, che talune spese concernenti la ricerca trovano collocazione nella cat. XI (beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche) che viene rappresentata insieme alla cat. X (beni e spese immobiliari), entrambe del Titolo II.

Complessivamente, trovano spazio in detta categoria 573 miliardi, suddivisi in 191 per la componente marittima, 11 per la componente aerea e 371 per la componente interforze, funzioni di secondo livello che fanno capo alla macro-funzione armamenti.

Per quanto attiene, infine alla formazione dei residui, l'analisi funzionale conferma che essi sono riferiti per la quasi totalità alla cat. IV.

Si raggiungono, infatti 3.662 miliardi per la funzione difesa, 4.765 miliardi per la funzione armamenti e 488 miliardi per la funzione sicurezza interna, a fronte di 262 miliardi complessivi per la cat. II.

Viene dunque ulteriormente sottolineato, dall'analisi funzionale, accanto alla forte aggregazione dei poli di spesa, una formazione di residui strettamente collegata, per l'Amministrazione della Difesa, agli investimenti.

L'analisi per funzioni-obiettivo permette di confermare le risultanze derivanti dalla tradizionale analisi finanziaria, e tale circostanza se, da un lato, mostra l'affidabilità della prima suffragando la scelta di funzioni di primo livello fortemente aggreganti (*difesa, armamenti e sicurezza interna*), dall'altro induce a realizzare, nel medio periodo, un maggiore approfondimento per le funzioni di secondo e terzo livello che permetta di dare maggiore significatività ai dati che emergono dalla riclassificazione del rendiconto.

3. Attività istituzionale

L'attività istituzionale del Ministero della Difesa, nel corso del tempo, oltre al tipico apprestamento ed ammodernamento, operativo e tecnologico del sistema di difesa, è stata indirizzata ad ambiti particolari che, in talune ipotesi, possono ritenersi afferenti a settori che non sono tipici della funzione difesa: è il caso dell'*"ordine pubblico"* e della *"protezione civile"*.

Va poi considerato l'ambito della cooperazione internazionale, nella quale la Difesa italiana è estremamente coinvolta nella logica del controllo delle situazioni di crisi ed in quella relativa all'addestramento e, comunque, alle operazioni congiunte a livello internazionale.

Al fine di render conto in maniera compiuta di tali interventi, si allegano alcune tabelle che ne sintetizzano gli elementi essenziali.

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
III REPARTO - Ufficio Operazioni
OPERAZIONI E MISSIONI A PARTECIPAZIONE
ITALIANA NEL CORSO DEL 1995

1. SOTTO EGIDA ONU

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO
SOMALIA 3 (UNITED SHIELD)	Concorrere alle fasi finali del ritiro di UNOSOM II, garantendo la cornice di sicurezza necessaria e fornendo supporto operativo/sanitario.	E.I.: 4 elicotteri ed una componente anfibia (circa 200 u.). MM 2 unità combattenti, 1 rifornitrice e 2 unità trasporto truppe; 3 velivoli AV-8B e 13 elicotteri ed una componente anfibia (circa 350 u.) (circa 2.100 u. in totale)	Acque antistanti Mogadiscio. (dal 21.1.95 al 22.3.95).
UNIFIL	Consentire il collegamento tra il C.do UNIFIL/unità dipendenti/C.do ONU in Israele; effettuare evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca-soccorso e trasporto logistico.	componente elicotteri, formata da: 45 u. (32 E.I., 6 MM e 7 A.M.); 4 velivoli AB-205 e 4 automezzi.	Naqoura. (a partire dal 25.6.1979)
UNTSO	Segnalazione delle violazioni alla tregua fra gli Stati Arabi ed Israele.	Partecipano 7 Ufficiali osservatori, 6 E.I. e 1 A.M.	Gerusalemme, dal 1958.
UNMOGIP	Opera per il rispetto dello status quo tra l'India ed il Pakistan lungo la linea di confine dei due paesi.	Partecipano 8 Ufficiali (E.I.).	Srinagar dal 1949
UNOSAL	Opera per monitorizzare gli accordi tra il governo Salvadoregno ed il Fronte di Liberazione Nazionale e per vigilare sul rispetto dei diritti umani.	Partecipano 8 Ufficiali dei C.C.	El Salvador dal 1991. Operazione terminata nell'ottobre del 1995.
UNIKOM	Opera lungo la frontiera Kuwait-Iraq per il controllo della tregua ed accertare il ritiro delle unità presenti nella zona smilitarizzata.	Partecipano 6 Ufficiali (5 E.I. ed 1 A.M.).	Ummuquasir dal 1991.
UNSCOM	Opera, su convocazione in territorio irakeno per il controllo dell'applicazione della risoluzione n° 688 delle N.U.	Partecipa un Ufficiale dell'E.I. (su richiesta delle N.U.).	Dal 1991
MINURSO	Opera con il compito di controllare lo svolgimento del referendum per l'indipendenza del SAHARA occidentale dal Marocco.	Partecipano 6 Ufficiali italiani (4 E.I., 2 A.M.)	Laaioine (SaharaOcc.) dal 1991.
MINUGUA	Intesa alla verifica dei diritti umani in Guatemala.	Partecipano 10 C.C. (2 Ufficiali e 8 Sottufficiali)	Dal luglio 1995
UNAVEM III	Opera in favore della istruzione del personale del costituendo centro di smianamento in Angola.	Partecipano 4 E.I. (2 Ufficiali e 2 Sottufficiali).	Luanda.
ONUMOZ	Compito di verificare il rispetto del cessate il fuoco tra le forze governative del Mozambico e la RENAMO.	Partecipano 9 Ufficiali dell'E.I.	Dal 1993.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

2. SOTTO EGIDA NATO/UEO

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO
SHARP GUARD (NATO/UEO)	Condurre operazioni di monitoraggio e di imposizione dell'embargo nei confronti della Federazione Yugoslava e di blocco navale dei porti del Montenegro in attuazione delle Risoluzioni n. 787 e n. 820 del Cds ONU.	M.M.I.: due Unità combattenti (per un totale di circa 500 u.) e, quando previsto, su base di una turnazione predefinita, una Unità rifornitrice. A.M.: 4 velivoli Tornado con armamento antinave. - motovedette della G.d.F.	Acque antistanti le coste del Montenegro - canale d'Otranto. (a partire dal 15.6.93)
DENY FLYGHT	Imposizione del divieto di sorvolo da parte di velivoli militari dello spazio aereo sovrastante il territorio della Bosnia Erzegovina, sulla base delle Risoluzioni n. 781 e 816 del Consiglio di Sicurezza delle N.U.	A.M.: Disponibilità di 1-4 diverse basi aeree (Gheddi, Villafranca, Vicenza, Istrana, Aviano, Cervia, Pisa, Gioia Del Colle, Brindisi, Sigonella, Palermo, Trapani e Piacenza); A partire dal 21 luglio 1995 sono stati inoltre resi disponibili: 8 velivoli Tornado, 6 velivoli AMX, 1 velivolo da trasporto C130, 4 velivoli da trasporto G 222, 1 velivolo da rifornimento B 707 (quest'ultimo a partire dal 6 settembre 1995).	Cieli della Bosnia Erzegovina. In atto dall'aprile del '93.
DANUBIO (UEO)	Concorrere all'embargo ONU nei confronti della Federazione Yugoslava, tramite il controllo fluviale del Danubio (fermi e/o ispezioni di natanti in transito e dirottamenti in porti e/o ancoraggi idonei, al fine di più approfonditi accertamenti).	81 uomini e 2 motovedette della G.d.F.	Calafat (ROM) (a partire dal 18.6.93)
UPFM (UEO)	Contribuire alla Amministrazione U.E. della Città di Mostar, partecipando alla componente di polizia UEO che ha il compito di supervisionare e monitorizzare le varie funzioni di Polizia eseguite dalle forze locali croato-musulmane.	20 Carabinieri (3 U.- 17 Su.) e 8 automezzi	Mostar (ERZEG.) (a partire dal 9.3.95)
JOINT ENDEAVOUR ITALIA	Concorso alla operazione della NATO Joint Endeavour della IFOR ed alle correlate operazioni terrestri navali ed aeree per l'imposizione della pace nella regione della Bosnia Erzegovina in aderenza agli accordi di Dayton e sulla base della Risoluzione "Omnibus" del Consiglio di Sicurezza delle N.U.	E.I.: Contingente terrestre di circa 2600 uomini e 1.109 mezzi di varia natura comprensivo di unità meccanizzate e carri, un gruppo di artiglieria, una componente di forze speciali, genio, sanitaria, logistica, di guerra elettronica e di polizia militare. M.M.I.: le forze navali già rese disponibili per l'operazione Sharp Guard incrementate di 2 unità combattenti, 4 unità MHC, 1 unità Comando per Cacciamine, una componente anfibia (600 uomini) imbarcati su unità LPD da inserire nella riserva di teatro. A.M.I. Componente aerea già resa disponibile per l'operazione Deny Flight.	Ploce, Mostar e settore di Sarajevo e Gorazde, dal 30.12.95. Teatro d'operazione della Joint Endeavour, dal 20.12.95 Teatro d'operazione della Joint Endeavour, dal 20.12.95

3. SOTTO EGIDA U.E.

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO
ECMM	Controllare il rispetto dei termini degli accordi di tregua, monitorizzando il cessate il fuoco tra le fazioni in lotta; prevenire contenziosi che possono sorgere localmente e promuovere attività umanitarie.	E.I.: 11 U.; 9 Su. e 3 automezzi.	Zagabria. (a partire dal 19.7.91)

4. SULLA BASE DI ACCORDI BILATERALI/MULTILATERALI

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO
MFO	Effettuare pattugliamento nell'area di mare adiacente lo stretto di Tiran, allo scopo di garantire la libertà di navigazione attraverso il medesimo, in accordo con il trattato di pace tra Israele ed Egitto (siglato a Camp David nel 1979).	MMI: 10° Gruppo Navale costiero (circa 100 u., in totale), formato dai dragamine PALMA - MANGO e MOGANO e da U./Su. inseriti nello Staff del Quartier Generale di El Gorah (ISRAELE).	Sharm El Sheikh. (a partire dal 25.4.1982).
DIATM	Compito di provvedere all'addestramento (avanzato ed operativo) dei piloti di elicottero delle Forze Armate Marocchine.	Partecipano 2 Ufficiali E.I.	Rabat, dal 1969
MIATM	Compiti di addestramento ed assistenza tecnico-militare nei confronti delle Forze Armate Maltesi.	E.I.: 6 Ufficiali e 20 Sott.li. M.M.: 1 Ufficiale e 4 Sott.li. A.M.: 5 Ufficiali e 2 Sott.li. Sono inoltre disponibili numerosi automezzi e mezzi di varia natura e 3 elicotteri	La Valletta, dal 1988.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

5. IN AMBITO NAZIONALE

NOMINATIVO OPERAZIONE	COMPITI	FORZE IMPEGNATE	LUOGO E PERIODO	CONCORSO ALTRI DICAST.
VESPRI SICILIANI (1)	Effettuare la vigilanza di particolari obiettivi (154, tra strutture/punti sensibili) in ausilio delle forze dell'ordine.	E.I.: circa 5.300 u.	Regione Sicilia. iniziata il 19.7.'92	MININTERNO
RIACE (1)	Effettuare la vigilanza di particolari obiettivi (26, tra strutture/punti sensibili) in ausilio delle forze dell'ordine.	E.I.: circa 1.800 u.	Regione Calabria. iniziata il 1.2.'94 terminata il 15.12.95	MININTERNO
PARTENOPE (1)	Effettuare la vigilanza di particolari obiettivi (6, tra strutture/punti sensibili) in ausilio delle forze dell'ordine.	E.I.: circa 190 u.	Napoli. iniziata il 18.2.'94 conclusa nel settembre 95	MININTERNO
SALENTO (2)	Incrementare l'azione di contrasto del fenomeno della immigrazione clandestina, diretto dall'Albania verso le coste pugliesi, vigilando 12 punti di osservazione.	E.I.: circa 500 u. e 3 elicotteri,	litorale delle province di Brindisi e Lecce. iniziata il 10.5.95 conclusa il 31.10.95	MININTERNO
TESTUGGINE (2)	Esercitare opportuna azione di controllo atta a prevenire, sul confine orientale l'ingresso irregolare di personale, mezzi e materiali provenienti dall'area balcanica.	E.I.: circa 300 u.	frontiera italo-slovena in corrispondenza dei principali valichi/itinerari non vigilati dalle forze dell'ordine. (dal 24.1.94 al 28.2.95)	MININTERNO

LEGENDA:

- (1) Operazioni di concorso dell'Esercito alle Forze di Polizia per il controllo del territorio. Al personale militare è stato attribuito lo status di "Agente di Pubblica Sicurezza".
- (2) Operazioni di concorso dell'Esercito alle Forze di Polizia per la prevenzione del fenomeno dell'immigrazione clandestina. Al personale militare è stato attribuito lo status di "Agente di Pubblica Sicurezza".

CONCORSI FORNITI DALL'E.I. A FAVORE
DELLA PROTEZIONE CIVILE - ANNO 1995

CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI**1. ore volo effettuate**

- AB 206: 11,45'
- AB 412: 115,10'
- CH-47: 313

Totale ore volo effettuate: 439,55'

2. Numero bennate:

- Bambi/Bucket da 500 l.: 214 per un totale di 192.600l.;
- Chadwich da 1.000 l.: 383 per un totale di 383.000 l.;
- Smokey da 5.000 l.: 882 per un totale di 4.410.000 l.

3. Interventi a terra:

- Giornate/uomo: 180
- Giornate/mezzo: 23

ALTRI CONCORSI

N. INTERVENTI (GIRNI)	TIPO	ENTITA'	
		UOMINI	MEZZI VARI
23	Emergenza mal tempo	482	75
64	Bonifica esplosivi	26 nuclei artif.	
5	Rifornimento idrico	32	16
7	Rafforzament argini	299	37
5	Trasporto materiali	64	19
4	Ripristino viabilità	151	24
13	Altri concorsi	150	48

CONCORSI FORNITI DALLA M.M.I. A FAVORE DELLA
PROTEZIONE CIVILE - ANNO 1995

N° 1 AB 212	RICOGNIZIONE ISOLA VULCANO	19-lug-95	2,6
N° 1 AB 212	RICOGNIZIONE ISOLA FILICUDI	25-lug-95	4,5
N° 1 AB 212	TRASPORTO VULCANOLOGI	26-lug-95	4,7
N° 1 AB 212	TRASPORTO VULCANOLOGI	04-ago-95	5
N° 1 AB 212	TRASPORTO VULCANOLOGI	24-ago-95	4,5
N° 1 AB 212	TRASPORTO VULCANOLOGI	25-ago-95	3,4
VARI	MALTEMPO LIGURIA	ott-95	Unità preallertate ma non impiegate
NAVE SAN MARCO	TERREMOTO GRECIA	giu-95	Unità preallertate ma non impiegata
ELICOTTERI VARI	CAMPAGNA A.L.B. 1995	giu - set 95	279,1
MEZZO A.I. N°1 RIM.PORTUALE N°2 AUTO BOTTI	INCENDI SARDEGNA	ago-95	non quantificabili

ATTIVITA' DI CONCORSO DELLA FORZA ARMATA
(SITUAZIONE COMPLESSIVA ANNO 1995)

ATTIVITA' PARTICOLARI DI SPECIFICO INTERESSE

ANTINCENDI

	AEREI	ELICOTTERI	ALRI MEZZI
GIORNI/UOMO	428	0	10
GIORNI/MEZZO	99	0	
ORE DI VOLO	346:10	0:00	
ACQUA O LIQUIDO ritardante lanciato (in litri)	1518000	0	

ALTRE ATTIVITA' (ORE DI VOLO)

	AEREI	ELICOTTERI	TOTALE
RICERCA-SOCCORSO	68:20	780:30	848:50
TRASPORTO AMMALATI	1604:55	23:40	1628:35
TRASP. TRAUMATIZZATI	56:00	155:45	211:45
TRASPORTO ORGANI	0:00	68:10	68:10
T O T A L E	1729:15	1028:05	2757:20

4. Struttura attuale

L'attuale struttura del Ministero della Difesa è disegnata, in particolare, dai due d.p.r. del 18 novembre 1965, il n. 1477 ed il n. 1478; il primo concerne l'ordinamento dello Stato Maggiore Difesa e degli Stati Maggiori di Esercito, Marina ed Aeronautica, in tempo di pace, ed il secondo riguarda la riorganizzazione delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali del Ministero della Difesa.¹

Il complesso sistema organizzativo dell'Amministrazione della Difesa, è distinto in due aree: l'area tecnico-amministrativa e l'area tecnico-militare; appartengono alla prima il Segretario Generale, gli Uffici Centrali e le Direzioni Generali, mentre costituiscono la seconda il Capo di Stato Maggiore della Difesa e gli Stati Maggiori delle tre Forze Armate.

Le due aree sono evidentemente sinergiche combinandosi nell'*unicum* rappresentato dal Sistema Difesa.

Le indicazioni in ordine alle esigenze operative provengono prevalentemente dall'area tecnico-militare e vengono realizzate dall'area tecnico-amministrativa alla quale spetta comunque la valutazione di merito finanziario in relazione alle disponibilità di bilancio.

La convivenza fra le due aree risulta fisiologica nei limiti in cui sussista il rispetto delle rispettive competenze e la ricerca delle necessarie sinergie.

Nel quadro attuale, uno degli aspetti rilevanti sul quale si è appuntata, anche in passato, l'attenzione della Corte dei conti, è quello del rapporto fra personale civile e personale militare.

Attualmente le titolarità delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali risultano attribuite in pari misura a militari ed a civili (per l'esattezza dodici a militari ed undici a civili) e tale situazione si riscontra, sostanzialmente, anche nelle posizioni vicarie.

Tale situazione permette di ritenere avviato il processo di reciproca integrazione delle professionalità esistenti ed, in proposito, va dato atto del nuovo impulso che, sotto l'aspetto della formazione, viene dato anche alle varie qualifiche del personale civile.

E' soprattutto nell'ambito delle mansioni esecutive ed ausiliarie che sussiste il ricorso al personale militare, ma tale circostanza si presta ad un duplice ordine di spiegazioni: da un lato, infatti, i meccanismi *ascensionali* innescati dalla legge 13 luglio 1980, n. 312, hanno comportato l'attribuzione di mansioni di livello superiore; dall'altro, non può trascurarsi il fattore *disponibilità* che induce a ricorrere al personale militare, non legato agli orari di servizio tipici di quello civile.

In tema di personale militare, anche al fine di completare l'osservazione della struttura esistente, va fatto cenno al d.lgs. 12.5.1995, n.196, emanato in esecuzione della legge-delega 6 marzo 1992, n.216, diretta al conseguimento di una disciplina omogenea in materia di carriere, attribuzioni e trattamenti economici del personale non dirigente e non direttivo delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare, e delle Forze Armate (esclusa l'Arma dei Carabinieri).

In particolare, prevede sia la trasformazione degli attuali ruoli unici che comprendono tutti i sottufficiali in servizio permanente in due differenti ruoli, sia la istituzione di un nuovo ruolo destinato ai volontari di truppa in servizio permanente; ciò ha determinato posizioni soprannumerarie.

5. Evoluzione della struttura nel quadro del "Modello di Difesa"

Il passaggio dal disegno offerto, in particolare, dai d.p.r. nn. 1477 e 1478 del 18.11.1965, ad una più moderna concezione del *Sistema Difesa*, trova la sua identificazione negli studi e nelle elaborazioni sul nuovo **Modello di Difesa** il quale presenta, nelle sue linee generali, una configurazione estremamente complessa ed a portata globale.

¹ Nel rinviare allo schema che si allega, si ricorda, sinteticamente, che - mentre al Capo di Stato Maggiore Difesa spetta la definizione della politica programmatica della Difesa, dal medesimo definita in base alle indicazioni dei Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, e proposta al Ministro della Difesa, il quale, a sua volta, emana i provvedimenti in materia - il Segretario Generale della Difesa, che, nell'attuale contesto, è anche Direttore Generale degli Armamenti, pone in essere le direttive concrete per l'attuazione degli indirizzi generali, che sono stati fissati, come si è detto, dal Ministro, nel campo tecnico-amministrativo.

Il rapporto fra Segretario Generale e Capo di Stato Maggiore della Difesa, quale risultante dal vigente quadro normativo, vede il primo impegnato nell'esecuzione dei programmi del cui andamento riferisce al secondo.

Il Segretario Generale è gerarchicamente sovraordinato alle Direzioni Generali; ne coordina l'attività e dirige l'eventuale contenzioso insorgente fra le medesime.

In posizione particolare sono gli Uffici Centrali, che sono alle dirette dipendenze del Ministro e dei quali si avvale il Segretario Generale.